

IL MILIONE

BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

90

NUOVA
SERIE

MARZO - APRILE 1963 • MILANO VIA BIGLI 2 • TELEFONO 700.909

GIANCARLO CAZZANIGA



Interno con
tavolo da lavoro



Interno • 1962 - '63
olio su tela 146 x 114

GIANCARLO CAZZANIGA

CHE ETICHETTA VOGLIAMO DARE a questi bei quadri intensi e sudenti di Cazzaniga: pittura di testimonianza, immagini d'ambiente, intimismo inquieto? Non sarebbero etichette di moda, nonostante l'attualità di ogni proposta neo-realistica e neo-figurativa. Il fatto è che Cazzaniga non fa pittura da inserirsi in uno dei tanti 'revival', né propone poetiche che possano essere citate e acutamente illustrate dai sottili dottori della 'new image' o delle 'réalités nouvelles', audaci banditori di denunce e accuse contro la società dei persuasori occulti e degli alienati. Lavora invece da anni ad una sua patetica e vivace cronaca, tradizionale e senza problemi, di costumi e di ambienti che ama, che frequenta, che coscientemente e colpevolmente subisce. Vive nel mondo, piccolo e antico, delle emozioni e delle sensazioni (ancora una riedizione aggiornata dei *Moulins de la Galette*, delle 'coulisses' e ribalte, degli 'ateliers' col nudo; è mai possibile?), e soltanto vi introduce quel senso di tenera angoscia, già sopita nell'abbandono esistenziale, che aiuta l'individuo moderno, con l'autocompassione della solitudine, a vivere, magari un po' edonisticamente.

Non è certo la prima volta che confesso di amare anche quest'arte che segue principi espressivi romantici, che innova non tanto la forma quanto l'oggetto della raffigurazione, o meglio l'occasione ispiratrice, e che, naturalmente, non vuole nemmeno porsi in gara con le nuove istanze. Sulla linea di un sottile accordo tra passato e presente (dove si trova quasi una sutura tra Whistler, e Medardo Rosso e Giacometti, orribile dictu!), Cazzaniga opera in un clima di quadri d'atmosfera, di evocazioni sentimentali.

Non ricerca tanto una definizione caratterizzante della realtà di oggetti e personaggi, quanto un 'clima' di ambienti, uno stato d'animo che prende immagine nel rapporto balenante tra lo spazio luminoso e le presenze in esso affioranti. Le sensazioni rivelate dal suo grigio morbido e unitario che si addensa improvviso in tenere dolcezze di bruni e di rosa, o si lacera in 'acuti' di bianco e di nero, struggenti e inquieti, sono come trascrizioni allusive di riflessi psicologici più che vere e proprie impressioni visive. È il lato intimista, evocativo, che prevale sulla resa ottica e naturalistica, e che testimonia infine della attualissima situazione, soggettiva, in cui si pone il pittore nel suo colloquio con l'ambiente. Qui è il punto di rottura e di superamento della zona, diciamo pure ottocentesca, dell'impressione romantico-decadente: in queste immagini si appunta, affiora in una lucidità da 'flash', il particolare aspetto di una cosa; di una persona, subito risommesse nella spessa atmosfera ambientale. La coscienza è ridestata solo per attimi alla nozione di altre presenze, da gesti, da suoni, fasci

di luce: rare oasi in cui si trovano altri compagni che si abbandonano all'oppio della stessa solitudine. Ed ora soltanto, a questa chiarificazione psicologica, sarà da farsi il richiamo alla condizione ideale dell'ascoltatore di jazz, e si vedrà che è ben altra, e più dolente cosa, del richiamo letterario e aneddotico della tematica illustrativa. Gli antichi termini della pittura sono rispettati da Cazzaniga: ma dentro quei confini ha portato una nuova dolcissima e desolata nozione della vita.

FRANCO RUSSOLI

GIANCARLO CAZZANIGA è nato a Monza (Milano) nel 1930. Ha studiato all'Accademia Cimabue di Milano vive ed opera a Milano. Invitato dal 1952 in rassegne d'arte nazionali ed internazionali, ha ottenuto numerosi premi tra i quali: nel 1953 Premio Piacenza; nel '54 Chopin, Roma-Varsavia; nel '55 Suzzara; nel '57 Suzzara e Diomira di Milano; nel '58 S.A.V.I.M., Milano e Premio Viareggio; nel '59 S. Marino e San Fedele (Milano); nel '61 Premio del disegno Giulio Avaldi, Milano; e nel 1962 il Cinque Bettole, Bordighera. Sue mostre personali: nel 1958 alla Galleria del Borgo, Forlì; nel '59 alla Galleria Bergamini, Milano e alla Galleria Elite, Lugano; nel '60 alla Galleria del Grattacielo, Legnano; nel '61 alla Galleria Cadario, Milano e alla Kunstamer, Anversa; nel 1962 alla Galleria Narciso, Torino.

ELENCO DELLE OPERE ESPOSTE

- | | |
|--|--|
| 1 Interno con tavolo da lavoro
1962-'63
olio su tela 162 x 130 | 11 Jazz man - 1962-'63
olio su tela 35 x 45 |
| 2 Interno - 1962-'63
olio su tela 146 x 114 | 12 Jazz man - 1962-'63
olio su tela 81 x 65 |
| 3 Jazz man - 1962-'63
olio su tela 116 x 89 | 13 Jazz man (omaggio a Billy
Holliday) 1963
olio su tela 196 x 148 |
| 4 Interno jazz - 1963-'63
olio su tela 81 x 65 | 14 Jazz man - 1963
olio su tela 162 x 130 |
| 5 Tavolo da lavoro - 1962-'63
olio su tela 81 x 65 | 15 Jazz man - 1963
olio su tela 146 x 114 |
| 6 Interno jazz - 1962-'63
olio su tela 60 x 80 | 16 Interno jazz - 1963
olio su tela 116 x 89 |
| 7 Interno jazz - 1962-'63
olio su tela 45 x 65 | 17 Interno - 1963
olio su tela 100 x 70 |
| 8 Tavolo da lavoro - 1962-'63
olio su tela 50 x 60 | 18 Interno jazz - 1963
olio su tela 92 x 73 |
| 9 Interno - 1962-'63
olio su tela 40 x 60 | 19-28 Pastelli
olio su carta 48 x 35 |
| 10 Jazz man - 1962-'63
olio su tela 35 x 50 | 29-32 Disegni
matita carta 50 x 70 |

La mostra inaugurata il 23 marzo 1963 rimarrà aperta sino al 5 aprile con orario 10 - 12,30 e 15,30 - 19,30 tutti i giorni escluse le domeniche.

L'eco della stampa Ufficio Ritagli da Giornali - Rivista
Via Giuseppe Compagnoni N. 28 - MILANO - Telefono N. 723.333 casella postale 3549

OFF. GRAFICHE ESPERIA - MILANO



Jazz man • 1962 - '63

pastello e olio su carta 35 x 48



Interno • 1963

olio su tela 70 x 100